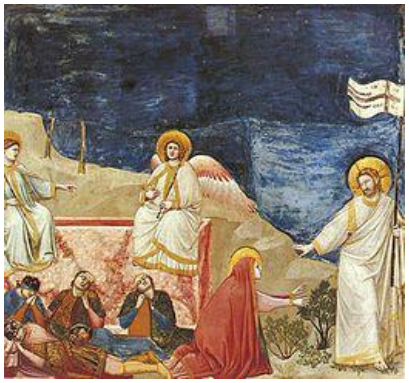
Il Telefono d'Argento Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel. 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefononodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

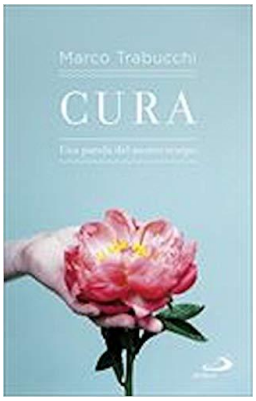
LA PILLOLA

Aprile 2019

Buona Pasqua!



PARLIAMO DI PRENDERSI CURA



"Cura, una parola del nostro tempo", è l'ultimo libro scritto dal prof. Marco Trabucchi ordinario nell'università di Tor Vergata, e verrà presentato ***martedì 16 aprile alle ore 17*** presso la sede di via Frescobaldi 22.
Marco Trabucchi oltre ad essere un grande geriatra è anche un grande comunicatore : ***non mancate !***

RIPARTE UN NUOVO CAMPO ESTIVO ….. ANZI DUE

Già da alcuni anni Gianfranco Proietti, ben noto ai lettori della Pillola per la sua attività di psicoterapeuta e di animatore dei Corsi Aperta Mente, promuove in estate settimane di soggiorno residenziale denominate "Campi Estivi" per il loro carattere comunitario con attività di gioco e di relazione. La località scelta per l'incontro di quest'anno è L'Oasi Francescana (Vicovaro Mandela) un antico convento completamente ristrutturato a meno di un'ora da Roma e con uno splendido parco.
Data la richiesta di partecipazione da parte degli amici del Telefono d'Argento si è pensato di organizzare quest'anno due settimane : la prima a partire da sabato 29 giugno al 6 luglio e la seconda dal 6 luglio al 13 luglio. Il Telefono d'Argento ha predisposto un "pacchetto" comprendente il trasporto, il soggiorno in pensione completa e l'organizzazione delle attività con la presenza costante, oltre che degli animatori, anche di alcuni volontari.
Per Informazioni e prenotazioni: Marisa 06 8557858

Il Telefono d'Argento compie quest'anno diciotto anni

In questi anni da piccola realtà parrocchiale il Telefono d'Argento è diventata una presenza importante nel territorio di Roma Nord ampliando sia gli spazi di servizio che le attività di aiuto alla terza età. Oggi possiamo contare 8 sedi operative e circa 80 volontari che con dedizione portano avanti quella che per tutti noi è un impegno importante. E' da sottolineare che noi volontari svolgiamo il nostro servizio a titolo totalmente gratuito (ad eccezione dell'autista al quale viene dato un rimborso spese, e dei professionisti che, attraverso progetti finanziati, possono accedere ai contributi). Quello che chiediamo ai nostri amici anziani è il 5 x mille che non costa nulla al contribuente e che lo Stato eroga alle associazioni onlus come la nostra. Ciò significa che la preparazione, la pianificazione e l'organizzazione di attività, visite guidate, gite e soggiorni pur essendo impegni a volte onerosi, sono assunti dai nostri volontari in spirito di assoluta gratuità e in modo che tutto proceda serenamente e senza intoppi. Abbiamo percepito che tra i nostri associati c'è chi pensa che il Telefono d'Argento, come altre associazioni più grandi e strutturate (ad esempio le cooperative sociali), goda di finanziamenti pubblici o privati standardizzati e pianificati: non è così ed è per questo che ringraziamo quegli amici anziani che ci consentono di andare avanti. Nessuno di questi eventuali contributi si trasforma in retribuzione per i singoli volontari ed è giusto che questo si sappia perché costituisce uno dei tratti qualificanti la nostra associazione e di cui andiamo più orgogliosi.

Club A

Per tutti coloro
che hanno problemi di memoria
in via Frescobaldi, 22
Tutti i lunedì
dalle ore 9:30 alle ore 12:30
SPORTELLO ALZHEIMER
A S. Roberto Bellarmino
Info e notizie tel. 06 855 78 58
Aperto il lunedì dalle 10 alle 12

TUTTI I GIORNI
E' DISPONIBILE
UN TAXI SPECIALE
La nostra auto è a disposizione tutte le mattine per accompagnamenti a visite mediche o specialistiche.
Per le prenotazioni telefona al n. 06 8557858

Apriamo la Pillola con questa riflessione

Il dolore può bastare a sé stesso, ma per apprezzare a fondo una gioia bisogna avere qualcuno con cui condividerla.

«Pasqua splendida, Pasqua del Signore, Pasqua! Con gioia abbracciamoci gli uni gli altri!».
Oggi è una delle domeniche pasquali, segnate quindi dalla festosa allegria dello spirito, come si dice in questo stichirion, l'acclamazione cantata dai fedeli che si abbracciano, secondo il Canone pasquale di san Giovanni Damasceno dell'antica liturgia orientale.
Si pensi che nel IX secolo questo e altri simili inviti erano intonati in greco pure a Roma, davanti al Papa, nella liturgia pasquale.
Noi, però, per la nostra riflessione ci siamo rivolti a un autore americano spesso ironico, che in passato abbiamo già evocato.
Si tratta di Mark Twain (1835-1910) e dal suo Seguendo l'Equatore scegliamo un'acuta annotazione sul dolore e sulla felicità.
Sì, è vero: la sofferenza tende a rinchiuderci a riccio, umiliati e scoraggiati, ed è per questo che bisogna andare in cerca della pecora smarrita, come dice Gesù, ossia rintracciare nelle strade della notte o nei bassifondi della città chi si rintana come un animale ferito.
La gioia, invece, ci fa esplodere, è comunicativa, si irradia.
Non si può godere da soli, ma si tende a partecipare agli altri la propria festa, come accade appunto al pastore che ha ritrovato la pecora perduta o alla donna che ha recuperato la moneta dispersa nella polvere.
E per stare ancora alle parabole di Cristo, qui scatta nell'altra persona un meccanismo perverso, quello dell'invidia: il fratello maggiore non si rassegna a partecipare alla gioia di suo padre e dell'intera famiglia per il figlio perduto e ritornato a casa.
È la grettezza, la gelosia, l'egoismo di avere tutto per sé.
È importante, allora, saper gioire con chi fa festa e non solo piangere con chi soffre.
Infatti, «non verremo alla meta a uno a uno / ma a due a due», cantava il poeta francese Paul Eluard.

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. Le donne: Giulia Agrippina
3. Il personaggio del mese: Ruggiero
4. Giovedì al cinema!
5. Ho letto e consiglio……
6. Le nostre ricette: Torta di pere soffice
7. Raccontaci di te: Festività e ricorrenze nella mia famiglia

Per coloro che, non ricevono la Pillola e desiderano **iscriversi, basta contattare la sede più vicina.**

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

DALLE SEDI:

A S. Roberto Bellarmino via Panama 13
Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30
La prima domenica del mese dopo la messa delle 10.30: "Un caffè insieme"
Il mercoledì dalle 10 alle 11: Incontri Aperta ..Mente in via Panama, 13
Il mercoledì dalle 11 alle 12 Ginnastica dolce in via Panama, 13
Il giovedì dalle ore 17 presso la sala Francesca Monda in via Panama, 13 per chi vuole incontrarsi e magari giocare a carte e a…chiacchierare.
Per informazioni chiamare 06 8557858

A S. Agnese via Nomentana 349
Aperta il martedì dalle ore 9:30 alle ore 11:30 (segreteria) e il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:30 (Segreteria)
Il martedì alle ore 16:00 : Incontri Aperta..Mente
Martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento, prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti, al numero 06 8607651
E' attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 8607651 (mar./giov. pomeriggio).
Per informazioni chiamare 06 8607651

A S. Croce Via Guido Reni 2b
Aperta il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30
Il lunedì e venerdì ore 16.30 Associazione Culturale Don Emilio
Il martedì ore 10 Incontri Aperta…Mente
Il martedì ore 16.30 LA CUCINA DELLE IDEE propone un programma di attività - club del lettore, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori linguistici in vernacolo, conferenze sull'arte, speaker corner, serate a tema.
Il mercoledì mattina dalle ore 11.00 alle ore 12.15: utilizzo smartphone
Il giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30: Utilizzo Pc e apparecchi mobili
Il martedì e il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Corso di ginnastica dolce
Per informazioni chiamare 06 322 976 -333 1772038

A S. Emerenziana Via Lucrino 53
Aperta il martedì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30
La prima domenica del mese dopo la messa delle 10.30: "Un caffè insieme"
Tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 18.00 il Telefono d'Argento e il Circolo dell'Amicizia organizzano incontri di carattere culturale.
Il giovedì Incontri Aperta…Mente ore 10.30-11.30 (quindicinale)
Per informazioni chiamare 06 86218048

A Genova Torrazza Sant'Olcese v. Leonardo da Vinci 8/2
- Trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc. e ambulatori medici
- Animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola;-un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche;- un giorno si partecipa al corso di computer
Per informazioni chiamare 010 7092604

A S. Maria della Mercede via Basento 100
Aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 17.00 alle 19
Tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.30 il Telefono d'Argento e l'Angolo dell'Amicizia organizzano incontri:

- **3 aprile ore 16:** Parliamo di … Ginnastica dolce
- **10 aprile ore 16:** Incontri Aperta…mente
- **17 aprile ore 16**: Un viaggio notturno nelle bellezze italiane: Museo Egizio a Torino. Proiezione curata da Alberto Angela
- **24 aprile ore 16:** Incontri Aperta…mente

Per informazioni chiamare 06 88 40 353

Ai Sacri Cuori Via Poggio Moiano, 12
Aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17 alle 19
Il giovedì dalle 10.00 alle 11.30 Incontri Aperta…Mente
Domenica 10 marzo dopo la messa delle 10 „Un caffè insieme"
Per informazioni chiamare 06 86210008

Al Sacro Cuore Immacolato di Maria – Piazza Euclide
Aperta martedì e giovedì dalle 17 alle 19
Il martedì ore 17 Incontri Aperta…Mente
Per informazioni chiamare 06 8083541

A Via G. Frescobaldi 22
Il **giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Cineforum**
Il **giovedì mattina (ore 10 – 13*)*** e il **venerdì mattina (ore 10 – 13)** sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite,** psicologo e avvocato.
Per informazioni chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d'Argento
E' sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .

La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.
In ogni sede si possono richiedere informazioni e delucidazioni.

2 – LE DONNE……

GIULIA AGRIPPINA

Abbiamo lasciato l'imperatore Claudio, fresco vedovo di Messalina, che cerca moglie e la trova, sposando, nel 49 d.C., Giulia Agrippina sua nipote e più giovane di lui di 25 anni.

Chi era costei? Era figlia di Vipsania Agrippina (Agrippina maggiore), nata da M. Vipsanio Agrippa e Giulia (figlia di Auguto). Agrippina Maior era una donna impetuosa, di carattere, ma, dice Tacito:: "Era casta e l'amore per il marito convertiva in bene anche la sua indole indomita". Aveva sposato Giulio Cesare Germanico, figlio di Druso I (fratello di Tiberio) e fratello di Claudio, valente generale, molto amato dai Romani, perché incarnava l'ideale di "vir": bello, vigoroso, simpatico, valoroso, vincente.

Giulia Agrippina, con il prestigioso e ingombrante bagaglio del suo nome, nacque ad Ara Ubiorum (odierna Colonia) nel 15 d.C.. La sua vita e quella dei suoi fratelli Caio Cesare detto Caligola (dalla calzatura), Druso, Nerone, Drusilla, Giulia Livilla, seguiva il ritmo cadenzato e la dura vita dell'accampamento che, accrebbe in lei la grinta e il carattere bellicoso che ne fecero una combattente indomita e spietata nonché una donna politica di primo piano. Era fatale che Tiberio, dal carattere sospettoso e introverso, fosse un po' geloso di questo "superman" nipote Germanico, che aveva adottato come figlio e destinato alla successione.

Decise, quindi, di spedirlo in Oriente perché si facesse le ossa come governatore in Antiochia, purtroppo ci lasciò la pelle nel 19 d.C.. Le solite voci maligne mormorarono che fosse stato Tiberio a ordinarne la morte, l'inconsolabile vedova, Agrippina Maggiore, piena di dolore e di giusta ira, lo scontrò frontalmente, accusando il governatore romano della morte del marito.

Era così strano che la piccola Giulia cominciasse a guardare il caro prozietto con una certa antipatia? Questa antipatia si mutò in odio e in guerra aperta negli anni successivi. Nel 29 d.C. Tiberio la fece sposare, appena quattordicenne con Gneo Domizio Enobarbo che, oltre ad avere 30 anni di più, godeva della fama di spione di Tiberio e autore di reati e delitti. Com'era questa sposina? Pare che avesse il naso un po' lungo, le labbra sottili, le mascelle pronunciate, però era alta e dotata di un notevole fascino. Una rivolta popolare in favore delle Agrippine offrì il destro a Seiano, Ministro di Tiberio, per mandare in esilio a Ventotene Agrippina madre, che vi morì di inedia nel 33 d.C.. I figli maschi, eccettuato Caligola, furono fatti fuori. L'odio di Giulia divenne fredda e spietata strategia distruttiva nei confronti di Tiberio, e costruttiva per la carriera del figlio Domizio cui darà il nomignolo di Nerone in memoria del fratello ucciso. Si avvicina l'ora della vendetta: nel 37 d.C. Tiberio viene colto da malore ma, appena dà sintomi di ripresa, un caritatevole cuscino mette fine ai suoi giorni. Arriva come successore il fratello di Agrippina, Caligola. Poteva andare bene per la Nostra ma,

purtroppo, il fratellino, non sempre in pace con il suo cervello, la condannò all'esilio, da cui la richiamò Claudio, quando il folle imperatore fu assassinato nel 41 d.C..

Finalmente fu tutta vita per Giulia: rimasta vedova nel 40 d.C., si risposa con il facoltosissimo Gaio Sallustio Crispo Passieno, scatenando discordia e delitti. Rimane di nuovo vedova, ricchissima, forse, sempre secondo i maligni, dando una spintarella alla sorte. Si risposa con lo stagionato, balbuziente nonché zio imperatore Claudio, suscitando la contrarietà del Senato, obbligato a varare un'apposita legge che consentisse il matrimonio tra consanguinei. Da allora comanda come se fosse sola al potere.

La sua attività politica era finalizzata alla carriera del figlio Nerone e non usò mezzi termini per eliminare i possibili rivali, fece adottare come figlio il suo giovane rampollo, togliendo il posto all'erede legittimo, Britannico, figlio di Claudio. In un delirio di onnipotenza fece proclamare Ara Ubiorum Colonia Agrippina, fu proclamata lei stessa Augusta e favorì il moltiplicarsi di statue a lei dedicate in Germania. Nel 54 d.C. il sogno di Agrippina fu coronato. Claudio si ammalò di una non bene identificata malattia. I soliti rumors sussurrarono che ci fosse dietro la manina fatata di Agrippina, fatto sta che il povero marito morì. Nerone divenne imperatore. Il cuore di mamma esultò ma poi vennero i tempi cupi: il regale figlio cominciò a mostrarsi insofferente delle critiche, dei consigli, delle pesanti interferenze della madre, fino al punto di concepire il matricidio. Tentò di farla affogare durante una gita "in barca", ma lei si salvò tornando a nuoto, non restava altro che farla abbattere dai sicari nel 59 d.C.. Al di là di ogni giudizio morale sui costumi liberi che, a quanto pare, non impedivano amori anche "familiari", non si può fare a meno di esclamare: "Che donna, che vita!". Una donna che aveva fatto della sua vita una missione per la carriera del figlio e venne uccisa proprio da chi era stato innalzato agli onori più alti del potere.

Si conclude la vicenda di un personaggio femminilmente singolare nella storia, per la sua abilità politica, che era alimentata, però, dall'odio, motivata dall'ambizione più sfrenata per cui "il fine giustifica i mezzi"!

E che fu della dinastia Giulio-Claudia? "… e poi non ne rimase più nessuno".

3 – IL PERSONAGGIO DEL MESE

RUGGIERO LAVORATA

Uno dei primi frequentatori degli incontri "APERTAMENTE", che si svolgono nella sede di S. Agnese del Telefono d'Argento è sicuramente RUGGIERO (rigorosamente con la "**i**"!) LAVORATA. È un signore apparentemente come tanti, ma allo stesso tempo diverso da tutti gli altri. È complicato, forse all'inizio può sembrare un po' ruvido, ma, poi, se si conosce meglio, viene fuori la sua qualità più importante: una GRANDE GENEROSITÀ, che manifesta senza pubblicità, in silenzio, anzi con l'atteggiamento opposto. Si presenta sempre con aria burbera, poche parole che sembrano un ringhio; poi, però, il ghigno si scioglie in un sorriso che dimostra il suo cuore d'oro. Ama, infatti, i suoi amici, non volta mai le spalle a nessuno e, nonostante sia spesso brontolone e dall' aria perennemente arrabbiata, si prodiga sempre per gli altri. Da quest'anno ha

assunto un incarico speciale: ogni martedì pomeriggio va a prendere a casa un amico del gruppo, che ha problemi di deambulazione e lo accompagna in macchina ai nostri incontri del martedì. Ruggiero è anche un fine narratore. Ama molto scrivere racconti, sempre con una punta di ironia, (il primo che ci ha letto era un suo ricordo in occasione del Natale) e poesie ricche di sensibilità. È molto bravo a cucinare e una sua ricetta particolare è quella dell' "Amor-polenta", un dolce con la farina di mais, buonissimo. Uomo di poche parole, ma di profondità di pensiero e sentimenti, è anche molto saggio: cerca di pensare al futuro, tanto - come spesso afferma - rimpiangere il passato non serve a niente!
Insomma se RUGGIERO non ci fosse bisognerebbe inventarlo!!

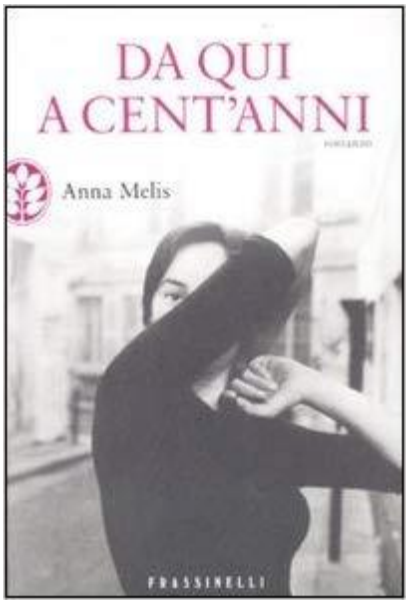
4 – GIOVEDI' AL CINEMA

Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12).

Lo scopo di questi incontri è non tanto quello di andare al cinema quanto di creare occasioni di incontro e scambio di idee. Giusto "per stare insieme"!

Per info chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

5 – HO LETTO E CONSIGLIO



Da qui a cent'anni - Anna Melis

Ninniu Mele nasce in Barbagia negli anni cinquanta.
Ha un fratello "balente" (bandito protettore e vendicatore) Graziano, che lui vede come un eroe, in continua lotta contro La famiglia Corrias con la quale esiste un'antica faida. Graziano è innamorato, ricambiato, della bella cugina Marietta che è però promessa sposa ad un altro. Un amore che non ha futuro come futuro non ha lo stesso Graziano che non sfugge alla tragica punizione dei Corrias.
Solo Ninniu con la sua innocenza ed il suo coraggio riuscirà a rendergli giustizia e a rompere il cerchio di odio tra le due famiglie.
La scrittrice passa dall'italiano ad elementi dialettali che danno maggiore vividezza al testo.
E' uno scorcio della Sardegna che ricorda i romanzi della Deledda e pur con una certa retorica rimane una storia tragica e triste dove, come in una tragedia greca, c'è amore e passione.

6- LE NOSTRE RICETTE

Torta di pere soffice

Ingredienti:
6/8 pere piccole (abate o altre a polpa compatta)
250 gr. farina 00
160 gr. zucchero
3 uova medie
100 gr. burro
4 cucchiai latte
1 bustina lievito per dolci
2 cucchiai zucchero di canna
zenzero q.b. (in alternativa cannella o vaniglia)

Pulire le pere e tagliarle a fettine sottili (irrorarle con succo limone per non farle annerire).
Sciogliere e far raffreddare il burro.
Lavorare con la frusta uova e zucchero fino a renderle spumose.
Aggiungere 4 cucchiai di latte e la farina setacciata con il lievito.
Aggiungere lo zenzero e il burro fuso continuando ad amalgamare
Amalgamare all'impasto qualche fetta di pera.
Versare l'impasto in una teglia (26 cm.circa) e ricoprire a raggiera con le restanti pere
Spolverare con lo zucchero canna.
Infornare a forno statico caldo a 180° per 35/40 minuti.

7 - RACCONTACI DI TE

FESTIVITA' E RICORRENZE NELLA MIA FAMIGLIA

Mi chiamo Gaetana e appartengo a una famiglia "romana de Roma", come si dice spesso ; eravamo sette sorelle e un fratello! Dal 1931 abitiamo a viale Regina Margherita 1, all'angolo con via Salaria, nel quartiere Salario-Trieste. I nostri genitori erano molto tradizionalisti e cattolici osservanti : mio fratello Vincenzo andava a scuola dai Gesuiti all'Istituto Massimo, ora Museo Nazionale Romano, vicino alla stazione ; noi femmine andavamo all'Istituto S. Angela Merici, ora sede di alcune facoltà della "Sapienza".

Estate 1936 – Selva di Cadore

Nozze d'oro di papà e mammà 26 12 1970

A Natale andavamo tutti (noi e i cugini Sebastiani) la mattina a casa di nonno Ettore a via Tirso 90, dove nonno e le zie avevano preparato un bel presepio, davanti a cui recitavamo le nostre poesie di Natale, e un grandissimo albero con sotto i regali per ognuno di noi.

A casa nostra si faceva pure un bel presepio alla romana, cioè con una capanna abbastanza grande e con i personaggi anch'essi grandi e ,sul fondo , grandi aperture da cui si vedeva un paesaggio con i pastori e gli artigiani in formato più piccolo ; il tutto coperto da un grandissimo foglio di carta blu stellato che rappresentava il cielo di notte con la scritta " Gloria in excelsis Deo".

I regali però a noi li portava la Befana il 6 gennaio. La sera prima veniva lasciato in cucina un piatto con la cena per la Befana e un po' di paglia per l'asinello ; la mattina, ovviamente, il piatto era vuoto ! La Befana lasciava i giocattoli per noi in una stanza chiusa a chiave che nascondeva, e noi dovevamo quindi prima cercare la chiave per tutta la casa ... trovatala, aprivamo la stanza dove trovavamo i regali per tutti, preparati in base ad elenchi precedentemente richiesti.

Nel pomeriggio del giorno di Natale dopo il classico "pranzone" partecipavamo a una grande tombola che si faceva al Padiglione "Cesalpino" dell'Ospedale del Littorio (oggi S.Camillo) di cui

papà era primario. Papà aveva fatto fare dal nostro falegname Lo Noce un grande tabellone con i numeri coperti da finestrelle che si aprivano ogni volta che ne veniva estratto uno ; questo tabellone veniva messo contro la finestra della scala in modo che i malati, seduti sui gradini o su panche nei pianerottoli, potessero vederlo.

A Pasqua, sempre al "Cesalpino" veniva organizzata la Comunione Pasquale dal cappellano dell'Ospedale e anche in quell'occasione andavamo tutti contenti perché sapevamo che, dopo la cerimonia, le infermiere preparavano una bella tazza di cioccolato per tutti, con la colomba pasquale.

La notte di Natale si andava tutti alla Messa di mezzanotte nella chiesa di S.Ignazio e così a quella di mezzogiorno del Sabato Santo. Queste erano proprio tradizioni dei romani : infatti noi incontravamo lì tutti i nostri amici, figli degli amici di papà e mammà.

Nei giorni prima di Natale andavamo a casa di mio nonno a preparare "il vischio". Le mie zie, sorelle di papà, Maria e Virginia si occupavano di un'opera pia (Cooperativa Luce e Vita) per le ragazze predisposte alla tubercolosi, malattia che negli anni '20 ebbe una forte recrudescenza . Avevano creato due istituti residenziali di assistenza, uno a Nettuno "Casa Angeli Custodi" per le forme di tubercolosi ossea, e uno a Montecompatri, ai Castelli romani, l'Istituto San Giuseppe per le forme respiratorie.

Tutta la nostra famiglia, anche parenti lontani e amici, si diede da fare per aiutarle ad affrontare il difficile compito. A Natale preparavamo dei rametti di vischio, confezionati secondo la guida delle zie : le palline erano di cera e i rametti di fil di ferro ricoperti di carta crespa verde, con inserite le piccole foglie pure di carta verde. Le zie, poi, ci mandavano nelle domeniche di dicembre a offrire questi rametti alle porte delle chiese di Roma in cambio di un aiuto "per le ragazze predisposte alla tubercolosi". A Pasqua, invece, confezionavamo dei rametti di ulivo, a volte anche dorati, e con questi andavamo a fare la questua.

Nel frattempo le zie ottennero sovvenzioni dallo Stato per la loro opera e così poterono ampliare e migliorare i due istituti.

Papà e Mammà, come avrete capito, erano molto religiosi e quindi molto fedeli alla Messa domenicale che però ognuno di noi frequentava dove voleva : Vincenzo, mio fratello, andava al "Massimo", dove incontrava tutti i suoi compagni, e parte di noi ragazze andava alla Messa delle nove a S. Angela Merici. Invece a Porto Santo Stefano, dove andavamo l'estate, perché lì nel 1924 nonno Ettore aveva fatto costruire un villino, andavamo a Messa tutti insieme. La Messa era alle nove e il nostro marinaio Agostino ci veniva a prendere con la barca a remi che era stata acquistata per noi da nonno e aveva il nome della prima nipote, Paola. Tutti noi scendevamo sugli scogli sotto casa e montavamo in barca. La Messa era un rito importante anche per il vestiario : noi femmine indossavamo, solo per l'occasione, vestiti a fiori più o meno ricamati, sandali "con gli occhi" e i "pedalini". Ognuna di noi portava un cappello di paglia "panama" con nastro blu o cappello a larga tesa di paglia di Firenze con fiori o frutta finti. Vincenzo indossava un vestito bianco alla marinara e portava una bandiera italiana che veniva issata a poppa.

Traversavamo così a remi il porto della "Pilarella" e scendevamo al molo sotto la chiesa. A Messa mammà ci sorvegliava e non permetteva risate e chiacchiericci. All'uscita un grande segno di vacanza : tutti dal giornalaio Zolesi a scegliere un giornaletto per uno !

Tante altre cose potrei raccontare ma ... mi sembra che basti, non vi pare ?

Gaetana

8 – BUON COMPLEANNO A ……

TANTI AUGURI

_____

SEDIE A ROTELLE
Abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle.
Potete richiederle al n. 06 8557858